

**Candidatura per la elezione del Direttore del D'ARCH  
triennio 2015-2018**

**Essere in prima linea**

**Andrea Sciascia**

**Introduzione**

Il programma descrive il sentiero, spesso impervio, lungo il quale si dispiegherà l'azione del Direttore, della Giunta e del Consiglio. Il loro lavoro è in buona parte definito dall'art. 27, Sezione I, dello statuto dell'Ateneo palermitano: «Il Dipartimento è una struttura funzionalmente omogenea per finalità e metodi di ricerca, che promuove l'attività scientifica dei propri docenti, assicura l'attività didattica di propria competenza e svolge le attività rivolte all'esterno ad esse correlate o accessorie, incluso il trasferimento tecnologico. Le attività del Dipartimento sono finalizzate al perseguimento della qualità scientifica e didattica e al miglioramento del livello di internazionalizzazione. [...] Il Dipartimento è composto da docenti appartenenti a settori scientifico-disciplinari omogenei in riferimento al progetto scientifico e didattico proposto per l'istituzione dello stesso». In estrema sintesi il programma è già delineato poiché il lavoro del Direttore non potrà che coincidere con la determinazione e l'impegno di tutti i componenti del Dipartimento e la loro operosità dovrà essere rivolta alla promozione, al coordinamento, alla verifica, alla comunicazione, dell'attività di ricerca e didattica, che, a sua volta, sottintende altre due questioni: il rapporto con le istituzioni e l'identità dello stesso Dipartimento.

Nel merito di quest'ultimo aspetto, desidero ricordare come i sei anni della Direzione di Marcella Aprile siano stati contrassegnati dal passaggio dal Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura al Dipartimento di Architettura con la riunificazione, quindi, in un unico Dipartimento dei precedenti Storia e Progetto nell'Architettura, per l'appunto, Disegno Industriale, Città e Territorio, Rappresentazione e Progetto e Produzione Edilizia. Il nuovo Dipartimento, al completamento attuativo della riforma Gelmini, si è fatto carico della gestione didattica dei corsi di studi della ex Facoltà di Architettura e del corso di studi in Ingegneria Edile - Architettura.

Un Dipartimento, quindi, dalle diverse anime, ma con obiettivi e finalità comuni, che trovano espressione e riconoscibilità nella struttura organizzativa dello stesso D'ARCH costituita dalle sue cinque sezioni<sup>1</sup>. Penso al Dipartimento di Architettura e al suo processo di formazione come ad un sentiero difficile da percorrere ma virtuoso, utile da compiere. Lungo il tragitto, e non direttamente a causa della riunificazione dei cinque dipartimenti, ma per una complessiva mancanza di risorse dell'Ateneo, abbiamo assistito alla chiusura dei cinque dottorati delle precedenti strutture sostituiti dal nuovo unico dottorato di ricerca in Architecture, Arts and Planning.

### **Il Dipartimento in numeri**

Nella fase di avvio di un ragionamento, forse può essere interessante pronunciare numeri e dati anziché parole e quindi descrivere il Dipartimento attraverso le sue dimensioni, le sue quantità. Dimensioni che riguardano, innanzitutto, le sue componenti e cioè: i docenti, il personale tecnico-amministrativo, gli assegnisti di ricerca, i dottorandi. Ad oggi il Dipartimento di Architettura è composto da 83 docenti così suddivisi:

- 16 Professori Ordinari;
- 35 Professori Associati di cui 10 abilitati per la prima fascia;
- 24 Ricercatori a tempo indeterminato di cui 7 abilitati per la seconda fascia;
- 9 Ricercatori a tempo determinato di tipo A di cui 2 abilitati per la seconda fascia;
- 12 Assegnisti di ricerca;
- 43 allievi distribuiti nei tre Dottorati di Ricerca (Dottorato in Analisi, Rappresentazione e Pianificazione delle risorse territoriali, urbane e Storiche - Architettoniche e Artistiche; Dottorato in Architettura; Dottorato in Architettura, Arti e Pianificazione XXIX e XXX ciclo);
- 13 componenti del Personale Tecnico Amministrativo Bibliotecario (TAB).

Nel triennio 2015-16/2017-18 saranno posti in quiescenza per raggiunti limiti di età, 4 professori ordinari e 3 professori associati.

La struttura didattica del Dipartimento è costituita dai seguenti corsi di laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico:

### **1. SEZIONI D'ARCH**

- CTP - Città, Territorio, Paesaggio;
- DeA - Design e Architettura;
- PACP - Progetto di Architettura, Città, Paesaggio;
- PeC - Progetto e Costruzione;
- SfeRA - Storia e Rappresentazione.

- Corso di Studi in Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale, classe L-21;
- Corso di Studi in Pianificazione Territoriale, Urbanistica, e Ambientale, classe LM48;
- Corso di Studi in Disegno Industriale, classe L-4;
- Corso di Studi in Ingegneria Edile - Architettura, classe LM4 a ciclo unico.
- Corso di Studi in Architettura, classe LM4 a ciclo unico, sede di Palermo e Sede di Agrigento;

La Biblioteca del Dipartimento, che consta di due sedi, ha un patrimonio librario di oltre 70.000 volumi e 5.500 annate di periodici.

Ricca anche la dotazione di archivi e collezioni:

- Collezione Basile-Ducrot
- Lascito Benfratello
- Fondo Caronia Roberti
- Fondo Giuseppe Caronia
- Fondo Antonio Zanca
- Raccolta Gagliardi
- Collezione Gabinetto di Disegno e Fondo De Simone
- Raccolta Regia Scuola di Applicazione per Ingegneri e Architetti e raccolta di Modelli di Strutture
- Fondo Colajanni
- Fondo Pozzetto
- Tavole didattiche G.B.F. Basile

Infine, ma non ultimo, il bilancio del Dipartimento per l'anno 2015 può contare su un FFO di circa **150.000,00** Euro (normalmente di ca. 100.000,000 Euro).

A questi si aggiungono i fondi previsti per la Biblioteca ammontanti a circa **45.000** Euro.

### Didattica

In relazione ai dati elencati ed in particolare a quelli che fanno riferimento al rapporto tra organico docente - corsi di laurea e al *trend* delle immatricolazioni<sup>2</sup>, si può osservare che l'eventuale mancanza di nuove immissioni in ruolo di ricercatori implicherà una riformulazione dell'Offerta Formativa.

Una riflessione a parte merita Agrigento che, sebbene lo scorso anno accademico abbia ottenuto buoni risultati in termini di immatricolazioni, per il prossimo, stando ai dati della numerosità di partecipazione ai test di ammissione, subirà una sensibile flessione.

### 2. Iscrizione ai test di ammissione dei corsi di studio del D'ARCH

| Corsi di Studio  | 13-14 | 14-15 | 15-16 |
|------------------|-------|-------|-------|
| LM4 PA 2005      | 590   | 402   | 295   |
| LM4 AG 2006      | 87    | 63    | 31    |
| Ing. Edile-Arch. | 198   | 121   | 96    |
| Dis. Industriale |       |       | 255   |
| SPTUPA           |       |       | 64    |

Del resto ciascuno dei cinque attuali Coordinatori conosce bene le qualità dei propri corsi di laurea, ma anche la tenuta della loro offerta formativa in rapporto al numero delle immatricolazioni e dei docenti di riferimento disponibili.

Tenuta che certamente beneficerà delle auspicabili future promozioni dei rimanenti 19 docenti abilitati alla prima e alla seconda fascia della docenza universitaria, ma che deve trovare indispensabile fondamento nel reclutamento di nuovi ricercatori.

A tal proposito è necessario comprendere quale sarà, nel prossimo triennio, la strategia prevalente dei nuovi ingressi rispetto alle due figure di ricercatore di tipo A e B, tenuto conto delle difficoltà che l'Ateneo ha, in questo momento, nel prorogare di altri due anni tutti i Ricercatori di tipo "A".

#### **Sezioni, deleghe e Giunta di Dipartimento**

È mia intenzione, nel caso in cui sia eletto, riaffrontare l'organizzazione statutaria delle sezioni nel senso di determinare una auspicabile coincidenza tra le stesse Sezioni e i macro-settori o, se fosse possibile spingendomi oltre, trovare riferimento direttamente nelle macro-aree. Come per i corsi di laurea, ribadendo le affermazioni fatte in apertura, l'azione del Dipartimento trova nel lavoro della Giunta un fondamentale momento propositivo e di assistenza. Ai prossimi componenti di tale organo esecutivo e ai Delegati del Direttore chiederò di svolgere un lavoro intenso a servizio della nostra comunità.

#### **Sedi e spazi del Dipartimento**

Oltre a proseguire l'azione di manutenzione ordinaria e straordinaria delle due principali sedi (Edificio 8 e 14) avviata da Marcella Aprile, ritengo indispensabile recuperare gli spazi dell'ex Presidenza della Facoltà di Architettura a usi più estesi e adatti. Ciò in ragione anche dell'avvenuta trasformazione di una parte dell'Edificio 14 in studi dipartimentali, operata dall'attuale Direttore.

In merito agli spazi dell'ex monastero della Martorana, verificato con Marcella Aprile e con gli architetti dell'Ufficio Tecnico dell'Ateneo lo

stato dei lavori, si procederà alla loro completa utilizzazione nel più breve tempo possibile.

### **Ricerca**

Entrando ancora più nel merito delle questioni della Ricerca devo ripartire dai numeri sopra elencati.

Si constata come negli anni si è assistito ad un forte decremento, sino quasi alla scomparsa, dei fondi di Ateneo, ad una progressiva limitazione dei fondi nazionali e, in controtendenza, alla crescita dei fondi europei e internazionali di sostegno alla ricerca.

Da ciò la necessità che il futuro Direttore possa contare, oltre che sulla collaborazione del Delegato alla Ricerca, su un gruppo di lavoro con il compito di monitorare i bandi di ricerca e promuovere azioni che favoriscano la partecipazione, volta per volta, delle componenti più pertinenti ai temi proposti dai bandi di ricerca nazionali e, soprattutto, internazionali. Non mi riferisco pertanto ad una adesione massimizzata ma ad una partecipazione con adeguate selezioni caso per caso. Per il raggiungimento di questo obiettivo si renderà necessario migliorare le modalità di informazione e di divulgazione sinora adottati e quelle tecnico-amministrative connesse alla fase progettuale e di rendicontazione, a supporto dei docenti/ricercatori interessati alla partecipazione ai bandi di ricerca.

Il punto di partenza per la programmazione della politica sulla ricerca, da attuare nel prossimo triennio, dovrà essere costituito dall'analisi di quanto già fatto e dal modo in cui sarà possibile attrarre e utilizzare al meglio le risorse. Può essere opportuno organizzare, spero entro il prossimo autunno, una giornata di studi molto "agile" dedicata alla presentazione degli esiti delle ricerche finanziate con fondi di Ateneo FFR 2012.

### **Tra didattica e ricerca**

Restando in argomento e cambiando fronte, ci si può riferire all'alto numero dei ricercatori attivi del Dipartimento; quantità che, grazie ai processi virtuosi innescati dall'assiduo lavoro di sprone condotto in questi anni da Marcella Aprile, ha consentito una valutazione positiva del nostro Dipartimento.

Tuttavia, un altro dato ci invita ad ulteriori considerazioni. In generale alcuni docenti che afferiscono al DARCH svolgono un carico didattico esorbitante, in alcuni casi, superiore al limite massimo di 250 ore<sup>3</sup>. Tale condizione, alla fine, influirà negativamente sul rendimento generale della ricerca.

Come sappiamo la nostra ricerca è volta principalmente «...alle trasformazioni fisiche del territorio ai fini della costruzione dell'insediamento umano». Questa definizione, stralciata dalla declaratoria dell'area CUN 08, per quanto onnicomprensiva, ha un merito: quello di ricordarci che al centro delle nostre attività vi è l'uomo e che l'architettura e la città restano la radice unica di questo impegno. Sempre nella definizione, tratta dalla declaratoria del CUN, nella parola territorio sono implicitamente inclusi, almeno questo è il mio punto di vista, quegli attori che concretamente operano le trasformazioni stesse, e quindi gli enti locali: Comuni e Regione.

### **Terza missione**

Insieme ai due obiettivi fondamentali della formazione e della ricerca, l'Università persegue una *terza missione*, opera cioè per favorire l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della Società. In tale prospettiva, il Dipartimento si deve impegnare per comunicare e divulgare la conoscenza attraverso una relazione diretta con il territorio e con tutti i suoi attori. Dove quest'ultimo, in prima battuta, riguarda i Comuni e la Regione ma grazie al lavoro già svolto da anni, da alcuni di noi, può riguardare un ambito ancora più esteso.

Penso che questa necessità di rapporti con gli attori del territorio, sia direttamente connessa alla nostra azione e ci spinge a riflettere sulla nostra identità e sulla nostra capacità di comunicare. Comunicare fra noi e soprattutto con l'esterno senza aspettarci di trovare interlocutori desiderosi di sentire, di leggere quello che noi diciamo, scriviamo e progettiamo. Contro questa esigenza di trovare interlocutori si scontrano i criteri di valutazione, i tagli dei fondi e quant'altro è in atto per ridurre la spesa nazionale sulla ricerca universitaria.

### **3. CARICO DIDATTICO DOCENTI D'ARCH**

21 docenti svolgono un carico didattico compreso tra 48 e 120 ore (14 ricercatori+ 7 professori)

26 docenti svolgono un carico didattico compreso tra 128 e 200 ore

19 docenti svolgono un carico didattico compreso tra 206 e 248 ore

14 docenti svolgono un carico didattico compreso tra 256 e 372 ore

Impegniamoci, dunque, nella formazione, nella ricerca e nella cosiddetta terza missione; dobbiamo impegnarci a comunicare, a stabilire rapporti con l'esterno, a trovare risorse fuori dall'Università, perché componendo le cause che hanno determinato la condizione odierna, tutto sembra fomentare una maggiore contrapposizione fra i colleghi, e direttamente o indirettamente, a ridurre la formazione pubblica. Non a distruggerla totalmente perché l'alternativa privata prende più campo laddove esiste un termine di paragone scadente. Il Dipartimento, dunque, oltre a coordinare e promuovere l'attività didattica, di ricerca e la terza missione, deve saper svolgere un ruolo di concreta politica culturale in grado di opporsi a un destino che oggi appare ineluttabile.